

# L'ISOLA CHE NON C'È

**PERCORSI FORMATIVI**

Scuole secondarie di 2° grado



**Caritas**  
Tarvisina

**Promuoviamo percorsi  
di educazione alla  
condivisione,  
alla giustizia, alla pace  
e al benessere della persona**

## Indice

Introduzione	3	<b>Proposte per i giovani</b>	14
Chi siamo	4	La Corsa dei Miracoli	15
Cosa facciamo	4	Condivisione in Casa della Carità	16
Perchè le scuole	5	L'anno di volontariato sociale (AVS)	16
L'approccio metodologico	5	<b>Indicazioni</b>	17
Presentazione del progetto	6	Come prenotare	18
<b>I percorsi formativi</b>	8	I costi	19
Stare nel conflitto, superare il conflitto	10		
Esercizi di responsabilità: aver cura del mondo	12		

## Introduzione

Il tempo che stiamo vivendo ha messo a nudo le nostre debolezze e le nostre fragilità, anche dal punto di vista educativo. Abbiamo toccato con mano come molte delle nostre sicurezze poggiavano su radici fragili e delicate. È importante che ripartiamo proprio da qui, da queste radici. L'opera educativa per essere generativa deve partire dalla propria fragilità e delicatezza. Educare significa aiutare ragazzi e giovani a cogliere la forza straordinaria che è contenuta nel grembo della loro fragilità. È fondamentale partire dalla verità, dall'essere di ciascuno per far emergere da ognuno la bellezza della sua libertà e la gioia di vivere la responsabilità di custodire e promuovere il bene comune. Educare significa entrare in punta di piedi dentro la vita di ragazzi e giovani, cogliendo che ogni persona, ogni storia è sacra.

Si educa con delicatezza e fermezza. L'educazione chiede autorevolezza, non forme autoritarie ed impositive.

**L'isola che non c'è** racchiude alcuni percorsi formativi che hanno come obiettivo quello di dare qualche spunto a ragazzi e giovani, perché sperimentino il desiderio di vivere come cittadini liberi e sovrani. Vuole essere un modo semplice con cui Caritas fa rete con il mondo della scuola nella grande sfida educativa. Per combattere la povertà educativa siamo chiamati ad offrire quegli strumenti perché ognuno faccia emergere da dentro il BELLO, il VERO, il BUONO che lo abita. Educare, anche in questa nuova epoca storica, deve restare sempre un compito, una missione che ci fa battere forte il cuore.

Il Direttore Caritas Tarvisina  
**Don Davide Schiavon**

## Chi siamo

Caritas Tarvisina è l'organismo pastorale istituito nella Diocesi di Treviso al fine di promuovere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale in forme consone ai tempi e alle necessità in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalenza pedagogica. La Caritas Diocesana è lo strumento ufficiale della Diocesi per la pastorale della carità e per la promozione ed il coordinamento delle iniziative caritative ed assistenziali.

*(Art. 1 Statuto Caritas Tarvisina)*



## Cosa facciamo

Animiamo la comunità nel senso della carità e della giustizia e coordiniamo le iniziative ecclesiali relative alla carità e alla promozione umana, operando con gli altri uffici di pastorale diocesana e con Caritas Italiana. Promuoviamo, aiutiamo ed armonizziamo le Caritas parrocchiali e vicariali secondo le indicazioni del Vescovo. Favoriamo e sosteniamo il volontariato, specialmente se di iniziativa cristiana. Sensibilizziamo la Chiesa locale al problema della fame, del sottosviluppo e delle varie forme di sfruttamento della persona. Sosteniamo la solidarietà nelle emergenze, sia a livello locale che internazionale. Avviamo iniziative concrete rivolte ai bisogni di particolare gravità.

## Perchè le scuole

Quando avevamo iniziato a proporre i nostri percorsi formativi, ci premeva dare risposta al perchè rivolgerli ai contesti scolastici. La risposta fu immediata e senza esitazioni: volevamo incontrare i giovani oltre le loro appartenenze, cioè incontrarli "tutti". Ciò però significava provare ad oltrepassare la soglia della sicurezza per entrare nella cosiddetta "zona a rischio" dell'essere umano, proprio in virtù del fatto che l'inclusione ci obbliga a fare i conti con quello che ci piace, con quello che desideriamo e ci aspettiamo ma anche con l'imprevisto, con chi non ti è affine e con chi ti si oppone. Oggi, a distanza di anni e dopo innumerevoli incontri, riconfermiamo quella scelta e ringraziamo tutti quelli che ci hanno aiutato ad arricchirla di nuove possibilità.

## L'approccio metodologico

L'approccio formativo che viene proposto fa riferimento alla **pedagogia maieutica**. Mettiamo al centro del processo educativo e formativo la persona e le sue esperienze, la creatività, le dinamiche interiori, considerando il soggetto origine, motivo e fine della conoscenza. L'approccio maieutico è centrato sulla domanda, sul chiedere, sull'esplorare, sul creare, sull'interrogazione. Gli interventi in aula prevedono l'uso di metodologie attive (giochi di ruolo, simulazioni, lavori di gruppo, ecc.) privilegiando sempre la possibilità di vivere un'esperienza per poi riflettere sulla stessa. Anche le modalità didattiche blended e online verranno gestite assicurando l'approccio formativo di base.

## Presentazione del progetto

Il progetto "**L'isola che non c'è**" nasce da un altro sogno che Caritas Tarvisina ha coltivato negli anni di presenza nelle scuole del territorio diocesano e che, grazie alle numerose relazioni di condivisione con tanti ragazzi e giovani incontrati, ha assunto una forma che speriamo possa essere vicina ai loro bisogni e desideri più profondi. Sono stati loro che ci hanno incoraggiato a ripartire, portando con noi le loro speranze per un mondo a misura di tutti gli esseri umani. L'isola che non c'è non è altro che questo nostro pianeta terra, che ha bisogno di essere immaginato e ripensato con occhi nuovi e mente libera. Solo così potremo sperare in un mondo rinnovato, capace di accogliere le paure, di sentire le sofferenze, di farsi vicino a chi è in difficoltà e di promuovere e garantire la felicità di tutti. L'isola che non c'è non è un'utopia, un non luogo dove tutto è risolto, è piuttosto una meta da raggiungere tutti assieme.

**Q**uell'isola che non c'è rappresenta anche la sfiducia che il mondo adulto continua ad avere verso le nuove generazioni considerate senza valori, senza capacità, disinteressate e disimpegnate, è la difficoltà a riconoscere in loro l'alba di una rinnovata umanità. In questi anni di incontri, i giovani ci hanno espresso e confidato tante idee e tanti mondi riprogettati, ci hanno accompagnato a guardare la realtà da punti di vista diversi e inediti. Siamo stati anche incoraggiati a rimanere con loro, condividendo un frammento di storia, della loro storia in questi anni non sempre facili da decifrare, carichi come sono di contraddizioni. In loro abbiamo intravisto nuovi germogli di umanità.

**Q**uell'isola che non c'è è anche il nostro desiderio di ripercorrere strade che rischiano di trovare uno spazio sempre più limitato, fatte di incontri non virtuali, di una prossimità, reciprocità e condivisione che necessitano dell'attivazione di tutti i sensi,

lasciando sullo sfondo le teorizzazioni e abbandonando ogni forma di sterile oggettivizzazione del mondo giovanile.

Gli eventi che hanno caratterizzato il precedente anno scolastico e che hanno indotto ad utilizzare la didattica a distanza come modalità alternativa alla presenza in aula per continuare la relazione formativa con gli studenti, hanno portato a mantenere la possibilità di essere usufruiti anche interamente online attraverso il tutoraggio e l'accompagnamento di un operatore della Caritas. Rimaniamo comunque convinti che la formazione in presenza riveste un'importanza significativa e insostituibile e per questo motivo i percorsi formativi che ogni scuola può scegliere possono essere costruiti integrando diverse possibilità di interazione e incontro con i formatori Caritas.

# I PERCORSI FORMATIVI

## La proposta formativa si rivolge a tutte le classi.

Viene offerta una formazione che si sviluppa attraverso dei temi legati in maniera forte al concetto di **cittadinanza responsabile**, intesa come impegno nelle relazioni sociali per promuovere il bene comune. Il cittadino responsabile è colui che sa prevedere le conseguenze del proprio comportamento, che pone attenzione e che si impegna verso l'altro da sé. La scuola che aderisce al progetto, può scegliere un tema tra quelli proposti a seconda delle classi:

### Classi prime e seconde

*Stare nei conflitti, superare i conflitti*



### Classi terze, quarte e quinte

*Esercizi di responsabilità: aver cura del mondo (di se stessi, degli altri, della natura)*



*Anche in modalità blended e online*

# STARE NEL CONFLITTO, SUPERARE IL CONFLITTO

## Obiettivi

Acquisire la consapevolezza che la pace si basa su una modalità positiva di relazionarsi con la diversità e la divergenza che un conflitto porta con sé, attraverso l'esplicitazione dello stesso, il riconoscimento dell'altro, la negoziazione delle diverse posizioni praticando una comunicazione non violenta.

## Destinatari

Classi prime e seconde

## Articolazione del percorso

2 incontri di due ore ciascuno +

1 incontro di due ore (**facoltativo**)

- **nel primo**, attraverso la visione di un filmato, gli studenti rifletteranno sulla differenza tra conflitto e violenza, per passare poi all'analisi delle dinamiche di un conflitto;

- **nel secondo**, verranno presentati gli aspetti centrali delle pratiche della comunicazione non violenta nella gestione delle relazioni conflittuali.

---

## Incontro facoltativo

Insieme agli studenti verranno individuati alcuni punti significativi del **Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva** in relazione al concetto di cittadinanza digitale, proponendo delle attività capaci di responsabilizzare i ragazzi ad un uso consapevole e appropriato della comunicazione online.



# Il Manifesto

## della comunicazione non ostile e inclusiva

### 1. Virtuale è reale

Comunico in rete come faccio nel mondo reale, rispettando le persone e le loro differenze, le fragilità e i punti di forza. Scelgo di includere, senza giudicare o discriminare.

### 2. Si è ciò che si comunica

Rispetto la mia identità e decido liberamente di definirmi per come sono, o di non definirmi affatto. Accolgo la complessità e la molteplicità. Valorizzo la diversità creativa.

### 3. Le parole danno forma al pensiero

Evito con cura stereotipi, cliché, allusioni o modi di dire offensivi o sminuenti. Contrasto ogni pregiudizio. Scelgo sempre parole chiare e facili da comprendere, corrette, gentili.

### 4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Costruisco relazioni fondate sull'ascolto paziente, la comprensione e l'empatia. So che opinioni diverse allargano il mio orizzonte, e che dallo scambio nasce il senso di comunità.

### 5. Le parole sono un ponte

Coltivo la curiosità, l'apertura, il dialogo positivo che nasce quando si superano le barriere mentali, sociali, culturali, gerarchiche. Il mio linguaggio sa creare inclusione e cittadinanza.

### 6. Le parole hanno conseguenze

So che le parole possono ferire o curare, sostenere o schiacciare. Parlo in modo tale da comprendere tutte le identità, le condizioni, le appartenenze, gli orientamenti e le culture.

### 7. Condividere è una responsabilità

Prima di condividere testi, video o foto mi domando se aggiungono qualità alla discussione e se promuovono il rispetto. Verifico che le fonti siano oneste, neutrali e veritiere.

### 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Valorizzo la pluralità delle opinioni e delle esperienze e accolgo ogni diverso pensiero come una ricchezza. Se dissento, favorisco un confronto aperto, civile e costruttivo.

### 9. Gli insulti non sono argomenti

Insultare è un modo di esprimersi violento e primitivo. È doppiamente deprecabile se si indirizza a chi è discriminato e sperimenta la povertà, il disagio, la paura, lo stigma o l'emarginazione.

### 10. Anche il silenzio comunica

Scelgo il silenzio per ascoltare e ragionare meglio. O per spegnere polemiche distruttive. O quando non ci sono parole adeguate, e un gesto di empatia vale più di ogni discorso.

Il Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva nasce da un progetto sociale dell'associazione no-profit **Parole O\_Stili** ed ha come obiettivo il contrasto dei linguaggi d'odio in Rete.

[www.paroleostili.it](http://www.paroleostili.it)

## ESERCIZI DI RESPONSABILITA': AVER CURA DEL MONDO

### Obiettivi

Acquisire maggiore consapevolezza sulla complementarità tra diritti e doveri del nostro stare e agire nel mondo.

### Destinatari

Classi terze, quarte e quinte

### Articolazione del percorso

2 incontri da due ore ciascuno

- **nel primo**, verrà proposta una riflessione sul concetto di responsabilità, anche alla luce dei recenti eventi;
- **nel secondo**, insieme agli studenti si esploreranno valori, motivazioni e aspetti relazionali della dimensione del servizio.
- **esperienza di servizio** (facoltativa) \*



## **L'esperienza di servizio si configura nell'ambito della formazione esperienziale per l'acquisizione di quelle competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO).**

Tra queste soft skill di particolare rilievo, ci sono quelle competenze che rientrano nell'area dell'educazione civica (Costituzione, Sviluppo sostenibile e Cittadinanza digitale). Proprio l'*articolo 2* della nostra Costituzione richiama tra i doveri del cittadino quelli di solidarietà politica, economica e sociale in quanto tutte le persone sono collocate in un tessuto sociale, in relazione ad altre persone.

Siamo convinti che, oggi più che mai, vi sia la necessità di riscoprire con forza l'azione formativa e umanizzante dell'esperienza di servizio verso tutte quelle situazioni che vedono altri esseri umani in difficoltà e in uno stato di privazione del diritto ad un'esistenza dignitosa.

### **Note tecniche dell'esperienza:**

- verrà offerta la possibilità di svolgere un'esperienza presso alcune realtà che offrono servizi alla persona;
- si cercherà di favorire l'esperienza di servizio in realtà vicine al territorio di provenienza degli studenti;
- verrà garantito un accompagnamento da parte di un operatore di Caritas Tarvisina;
- in fase di definizione dell'esperienza, verranno concordate le ore di servizio.

**PROPOSTE PER I GIOVANI**

## LA CORSA DEI MIRACOLI

La "*Corsa dei Miracoli*" è un'iniziativa dedicata ai giovani in età scolare che vogliono impegnarsi in una corsa di solidarietà dove, per ogni chilometro percorso, uno sponsor si impegna a versare un importo o una somma prestabilita per sostenere un progetto a cui Caritas aderisce.

Sarà compito dei ragazzi, nei mesi precedenti alla corsa, cercare il proprio sponsor tra amici, parenti o conoscenti. L'obiettivo della corsa è motivare i giovani all'impegno sociale e sensibilizzarli sul progetto che Caritas ha scelto di sostenere. Caritas Tarvisina ogni anno sceglie un progetto a cui destinare le offerte raccolte, tra i Paesi in cui ha in essere un progetto di cooperazione allo sviluppo. Si tratta di progetti a favore di bambini, ragazzi, giovani di un altro Paese del Mondo.

Caritas Tarvisina, oltre al supporto e alla presenza il giorno della corsa, è disponibile ad un incontro preventivo di laboratorio per ciascuna classe aderente, sul tema "guerre e percorsi di pace", dove spiegherà ai bambini e ragazzi l'iniziativa della corsa ed il progetto sostenuto.

Se interessati e per maggiori informazioni, siamo disponibili ad un incontro per presentare nel dettaglio la proposta.



### Contatti

Sabina Girotto

Cell. 345 262396

Mail

[giovani.caritas@diocesitrevise.it](mailto:giovani.caritas@diocesitrevise.it)

## CONDIVISIONE IN CASA DELLA CARITA'

La Casa della Carità nasce come sede Caritas e come luogo di accoglienza, ascolto e sostegno per chi è in difficoltà, ma vuole anche essere una casa vocante, luogo e spazio per formare nuove coscienze, conoscere la realtà che ci circonda e stimolare un autentico stile di accoglienza.

Con questo spirito, proponiamo ai ragazzi degli incontri per raccontare chi siamo e quali valori ci muovono, per far conoscere la realtà dei nostri territori e soprattutto per stimolare domande, interrogativi e nuovi punti di vista.

## ANNO DI VOLONTARIATO SOCIALE

L'Anno di Volontariato Sociale (**AVS**) è un'esperienza che, nelle sue motivazioni profonde, ricalca quella del servizio civile. Caritas Tarvisina offre questa possibilità a **ragazzi e ragazze dai 18 ai 25 anni** della diocesi di Treviso. Gli elementi che qualificano l'anno di volontariato in Caritas sono: il servizio, la formazione, la sensibilizzazione, la gratuità e la condivisione.

L'AVS offre la possibilità ai giovani di conoscere diverse realtà di prossimità, grazie alla possibilità di svolgere diversi servizi settimanali sia interni che esterni Caritas. L'AVS comincia solitamente verso metà ottobre e termina ad ottobre dell'anno successivo.

### Contatti

Sabina Giroto

Cell. **345 262396**

Mail [giovani.caritas@diocesitreviso.it](mailto:giovani.caritas@diocesitreviso.it)

**INDICAZIONI**

## COME PRENOTARE

Alcuni percorsi formativi possono essere attivati in tre differenti modalità:

### **In presenza**

### **Blended**

### **Online**

Nella modalità online, per i moduli che la prevedono, si possono attivare gruppi di studenti interessati ad un determinato tema. I gruppi tematici possono essere formati da studenti provenienti da sezioni diverse dello stesso anno scolastico. Ci sarà anche la possibilità, se necessario, di partecipare con studenti di altre scuole.

Prima dell'attivazione dei percorsi online verranno date indicazioni tecniche più dettagliate (piattaforma digitale, tempi, ecc.).

Per prenotare un percorso formativo occorre:

- contattare uno degli operatori di riferimento per conoscere la disponibilità ad effettuare il percorso individuato. I percorsi possono essere prenotati **ENTRO E NON OLTRE IL 31 OTTOBRE 2021**;
- concordare con l'operatore la modalità didattica del percorso formativo e il calendario degli incontri.

**Verranno accolte un numero limitato di richieste e nell'ordine di arrivo di adesione al progetto.**

### **Contatti**

Valentina Donadel  
Cell. **342 6403602**

Francesco Zanon  
Cell. **340 3763088**

Mail [scuole.caritas@diocesitreviso.it](mailto:scuole.caritas@diocesitreviso.it)

## I COSTI

**Caritas Tarvisina** chiede una partecipazione economica nella modalità dell'offerta per finanziare uno dei progetti che promuove e sostiene.

Viene lasciata ad ogni scuola, che aderisce al progetto, la quantificazione della partecipazione e la modalità di raccolta del sostegno.

Prima di iniziare un percorso formativo verranno presentati i progetti e lasciati alla scuola i relativi materiali informativi.





*A cura di Caritas Tarvisina  
Treviso, Settembre 2021*